

## Vita della Comunità.

Non è ancora un mese che è incominciata la scuola, ma già noi abbiamo fatto un mucchio di cose.

I ragazzi hanno incominciato a costruire palafitte e capanne di paglia sopra gli alberi di minime proporzioni ma sembrano proprio di quelle dei primi uomini.

— Ossieme a tutta la "Comunità", abbiamo fatto delle ricerche tra i resti di castelli, di caverne e di case, delle cose che ci hanno interessato ne abbiamo fatto delle relazioni con disegni copiati dal vero e notizie avute dai vecchi del

paese. — Ne abbiamo fatte già quattro e ci sono riuscite una meraviglia, queste poi le attaccheremo sulla mensola. — Quando si ammorava a fare di queste ricerche si raccoglievano piante, foglie, fiori e funghi che ora conserviamo nella scuola. —

Il maestro ha pitturato sulla parete sud della scuola la Bandiera d'Italia e sopra la figura dell'Italia, vicino a questa pittura noi abbiamo messo la Bandiera d'Italia e la Bandiera della "Comunità". — Sulla parete Nord c'è una scala di disegni di funghi, (e su quella est)

ora ne facciamo una di  
fiori e una della storia  
della casa, delle cover  
me ai grattacieli. E sulla  
parete Est c'è il bellis-  
simo quadro di farfalle,  
che da tempo alla scuola.  
Ma queste cose l'abbia-  
mo fatte perché tutti i  
membri della "Comunità"  
sono giusti di dare il  
loro contributo.

J. M. Gene

27-10-1956



## Osservazioni e ricerche.

Le piante crescono,  
respirano, fioriscono e  
fruttificano.

La pianta a pressa poco  
è come l'uomo, che nasce,  
cresce, vive, respira e muore.  
Nella sua vita lavorano  
per preparare i fiori dai  
quali escono i frutti. Il fiore  
che spunta in primavera  
dal ramo è composto: dalla  
corolla, dal pistillo con l'ova-  
rio e dagli stammi con le  
antere. La corolla è sempre  
d'un bel colore per attrar-  
re gli insetti per mezzo  
dei quali si svolge l'impol-  
linazione. L'insetto attratto

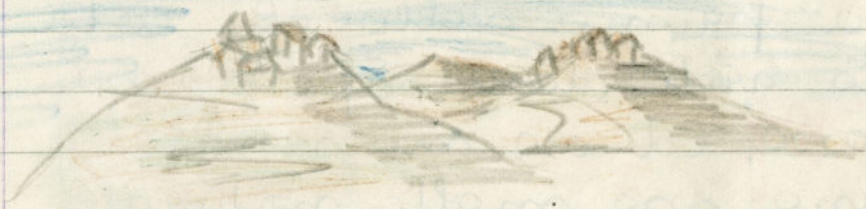
vole atterro. La ragione  
corrente con cui si vorrebbe  
spiegare tale curiosità è  
che i primi abitanti si erano  
rifugiati lassù, dove nidifi-  
cavano le aquile, per sal-  
var la pelle dalle offese  
dei loro simili; questo  
tuttavia dovrebbe essere un  
motivo secondario e subordi-  
nato a quello che li consi-  
gliava a non indugiare  
su atterre minori e, ma-  
giù esposte al pericolo degli  
slittamenti. Sulla cima dei  
monti infatti la base roc-  
ciosa dell'antica struttura  
geologica, offriva loro mag-  
giore sicurezza di stabilità; i  
fianchi invece davano loro  
lo stesso affidamento che può

stare un Terrano di sabbie  
cedevoli... De.

(Van Loon)

13-11-56

J. Bene



Conquiste dell'uomo  
moderno: La Televisione.

In questi ultimi anni la  
scienza dell'uomo ha fatto  
molti progressi e uno fra  
gli ultimi è la televisione.  
Ella ci porta notizie di tut-  
to il mondo e ci fa vede-  
re con i nostri occhi ciò che

è accaduto molto lontano.  
Ci sono delle belle trasmissioni,  
cinema, commedie e fatti accaduti in Italia  
e all'estero. Infatti la Televisione è molto utile.

La prima volta che io la ho vista non sapevo cosa fosse, ed ora mi sembra una cosa molto naturale.

Se venissero a vivere gli antichi Romani o i Greci resterebbero a bocca aperta davanti alle invenzioni che hanno fatto in questi anni e molto più davanti alla Televisione; quelle piccole cassette sul cui schermo si possono vedere disastri e fatti accaduti molto lontano. Bisogna però

che i bambini vadano quando danno trasmissioni per i ragazzi altrimenti la Televisione potrebbe daneggiare <sup>loro</sup> la psicologia (dei bambini.)



14-11-56

of Gene

Ascolta, rifletti, esprimi.

Vieni sotto con me.

Un bimbo va a scuola con l'ombrello. Un tratto scorge lontano un piccolo senza ombrello che va a scuola, (senza ombrello) lui si mette a correre e

## Ricerche scientifiche.

### Fauna e flora del nostro paese.

Il nostro paese è una piccola ma grassosa frazione del comune di Bredone, posta alle falde del monte Bondone. La strada principale non passa in mezzo al paese ma in fondo ad esso. La montagna vicina è assai ricca di piante, e fra le più comuni c'è: il faggio, la quercia, il pino, il larice, l'abete, il castagno, l'olmo, l'ontano e molte altre specie di piante. Nelle campagne intorno al paese si coltivano: i

meli, i peri, i zelsi, qualche pero e qualche nocce. (Nelle campagne) <sup>anche</sup> si coltivano molte patate, il granturco, il frumento, i fagioli, la segale e l'avena. I posti dove si coltiva ciò si chiamano: «Diam», «Pore», «Brede», «Giugn», «Nargil», e molti altri posti. Le viti si coltivano nelle valli del Sarca al «Pine», al «Breli», e giù al «Mont». La fauna delle nostre montagne è poca ma ci sono molte lepri, sciattoli, volpi, tassi, grillotalpa, picchio verde, picchio rosso, gallo forcello, gallo cedrone, gazze e molte altre specie di uccelli piccoli e grandi del bosco. Gli uccelli de

cortile sono pochi: galline  
e galli qualche tacchino  
e qualche oca. Gli animali  
che vivono nelle stalle  
sono i buoi, le mucche, gli  
asini e i cavalli, il  
maiale, le pecore, la capra  
ed i conigli. Questa è la  
flora e la fauna che si  
trova nel paese e nelle  
campagne e montagne vi-  
cine.

20-11-56



of M. Bence

## Dettaglio.

Lo zaino leggero.

I soldati risalivano la val-  
le. Erano stanchi. Avevano  
marciato tutta la notte.  
Allora uno disse: «Se andia-  
mo avanti così, getto lo  
zaino nel fiume!»

Incontrarono una madre  
affaticata. Portava in collo  
un bambino. Il bambino  
aveva un piedino ferito e  
non poteva camminare. Il  
soldato disse: «Da qui man-  
dalo!»

Prese il bambino e lo collocò  
su quell'zaino che voleva get-  
tare via.

E risalendo la valle col nuovo

## Dettaglio

### Come nacque l'albero di Natale

Nel Medioevo, quando nei paesi Germanici si celebrava la festa pagana del sole (il 25 dicembre, inizio del nuovo ciclo solare in cui le giornate cominciano ad allungarsi) si piantava un abete, simbolo della neve e del freddo, sulle piazze dei villaggi e si ornava l'albero con torce e candele di sego per rappresentare la vittoria della luce sulle nebbie e le tenebre dell'inverno. Più tardi il culto dell'abete si confuse con quello dell'albero

genealogico di Gesù dagli innumerevoli rami.

Nel secolo scorso una principessa tedesca scelse l'abete come simbolo della festa di Natale, ornandolo con cere e regali da offrire ai suoi bambini. Poco dopo il luminoso simbolo natalizio passò in Inghilterra, si estese poi nei paesi nordici, in fine a tutto il mondo Cristiano. In Australia e nelle regioni Equatoriali dove l'abete non esiste, l'albero di Natale è rappresentato da una palma di ~~Esco~~.

4-12-56

Bene

